



*L'Ensemble compie 20 anni e da vita ad Assisi ai giovedì medievali*



IL SABATO 24 GENNAIO 2004

**XII: Zoom**

## *Micrologus Bravi maestri Tanti discepoli*

L'Ensemble Micrologus, che quest'anno in settembre compirà il suo ventesimo anno di attività, ha fatto scuola e l'egemonia architettonica, il senso mistico e insieme la magia del paesaggio ineguagliabile che caratterizzano le terre dell'Umbria si sono tradotte anche in musica in un tracciato, in un percorso artistico ben identificabile che di quelle caratteristiche è diventato tra le più significative testimonianze. La musica medievale nella nostra regione è già qualcosa che va oltre una rigida geometria di elementi folklorici, ma è già

di per sé una peculiarità, un unicum che si sostanzia in seri studi filologici, in approfondimenti interpretativi e anche nelle forme dell'artigianato artistico per la ricostruzione degli strumenti musicali. Gli iniziatori come detto, sono stati i Micrologus, da sempre legati ad Assisi e come città simbolo, segno caratteristico ID del medioevo che domina sulla regione. Ma da almeno una decina di anni a questa parte e soprattutto verso il finire degli anni Novanta si è creato un nuovo fermento attorno alla musica medievale, tanto che ora i dieci gruppi specialistici

ft umbri che nel corso degli anni si sono andati formando, rappresentano un primato in Italia. Dieci gruppi di cui sette, per la prima volta riuniti attorno alla progettualità di una rassegna interamente dedicata alla musica medievale e rinascimentale, daranno vita ad Assisi, al Piccolo Teatro degli Instabili, ai "Giovedì medievali", organizzati dall'associazione musicale

Micrologus, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Assisi. L'idea prende spunto da quel ricco sostrato di feste storiche e di manifestazioni antiche che si svolgono, prevalentemente nel periodo estivo in Umbria. Mancava quindi una rassegna invernale che sopperisse all'impossibilità di un vero confronto e che offrisse l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico le

qualità di spettacolo, non soltanto musicali ma anche recitato, peculiari di ogni gruppo. Il Comune di Assisi di fronte a questa eventualità ha colto l'occasione al volo, facendo riferimento al trait d'union, allo stretto legame tra musica medievale e Calendimaggio, tra folklore, storia e cultura.

Ne è scaturita una rassegna a cui tutti, dai gruppi partecipanti al proprietario del teatro, daranno il loro apporto a titolo gratuito, contributo che ha come unico scopo quello di avvicinare il più vasto pubblico possibile alla musica medievale.

La cronologia e la genesi dei gruppi, tutti rigorosamente timbri, che partecipano alla rassegna è molto variegata: si va dai Cantores Umbri bevanati formati verso la fine degli anni Novanta attorno al fermento del Mercato delle Gaitte, ai Laus Veris di Giordano Ceccotti, assisiati, che hanno sentito e si genera di un approfondimento filologico attorno al Calendimaggio, si

passa agli Orientis Partibus, tra i gruppi storici costituitosi formalmente dodici anni fa, ma con radici più antiche che fanno riferimento agli stessi Micrologus (Roberto Bisogno), agli esordienti (primo anno di attività) Diapsalmata e ai giovani (circa tre anni di attività) Fiffaro Consort e r Armoniosoincanto. Ma se l'attività concertistica e anche discografica dei gruppi umbri sembrerebbe far ben sperare per buone prospettive future, il segno discriminante, il punto nevralgico della musica medievale in Umbria, è a tutt'oggi rappresentato dall'impossibilità dello svolgimento di un'attività didattica, dell'individuazione di una struttura adeguata che possa ospitare una vera e propria scuola in grado di concentrare su sé studi e approfondimenti, formazione e attività concertistica e anche interscambi culturali con paesi europei ed extraeuropei sull'esempio di quanto accade già nel Nord-Europa.

Va da sé che Assisi rappresenterebbe la sede naturale di tale scuola, sia per vocazione naturale (Calendimaggio), sia per la sua valenza di città-simbolo internazionale, ma sono ancora numerosi gli ostacoli e gli intoppi politico-burocratici che non permettono al progetto di decollare.

Può sembrare assurdo, ma in quanto sensibilità nei confronti della musica medievale, molto meglio ha fatto una città (moderna e industriale come Terni, dove all'Istituto parificato Briccialdi, si svolgono per il secondo anno corsi straordinari di percussioni e fiati medievali a cura rispettivamente di Gabriele Miracle e Goffredo Degli Esposti. E si che di materia di studio e di approfondimento ce ne sarebbe aiosa.

Come ad esempio il problema dell'attingimento alle fonti della musica medievale, sempre in bilico tra interpretazione filologica e immaginazione artistica legata soprattutto alla tradizione, prevalentemente orale, della musica etnica. E' questo uno delle principali questioni su cui si sente la necessità di un raccordo tra i vari gruppi, di un codice interpretativo condiviso che possa riunire tutti i gruppi umbri, in una scuola, in una corrente di pensiero esegetica.

Almeno per ora, dunque, bisogna "contentarsi" della rassegna invernale di musica medievale, di questi appuntamenti settimanali fissati per ogni giovedì al

Piccolo Teatro degli Instabili di Assisi. Motivi di curiosità, anche per un pubblico, meno incline alla musica medievale, abbondano. A cominciare dal fatto che ogni appuntamento sarà caratterizzato da una sua peculiarità. Come ad esempio la serata di giovedì prossimo con i Solisti del Micrologus che presenteranno un programma diviso a metà tra musica medievale e musica tradizionale. O come, altro esempio, gli appuntamenti previsti con gli Orientis Partibus. Il primo, il 5 febbraio, con l'attenzione interamente rivolta alla figura della donna, intesa come musa artistica, come vestale domestica e come fonte di eros, come "oggetto del desiderio" nel medioevo. Il secondo, il 12 marzo, con musiche ispirate al banchetto inteso come summa del buon bere e del buon mangiare, in un excursus musicale e recitato che va dal '200 al '500. O, ancora, come l'appuntamento previsto con gli Armoniosoincanto (4 marzo), gruppo tutto al femminile o quello con i Fiffaro Consort (29 gennaio), gruppo rinascimentale che all'esecuzione concertistica abbina l'artigianato di pregio: quasi tutti costruiti dagli stessi componenti dell'ensemble gli strumenti musicali che verranno suonati.

Una parentesi a parte merita invece il programma della serata con i Laus Veris (19 febbraio) che prevede l'esecuzione di danze e ballate al tempo del Perugino (XV secolo italiano). L'iniziativa potrebbe trovare un suo ambito specifico nell'ambito della più vasta celebrazione del pittore rinascimentale prevista a partire da febbraio in Umbria, ma sul fronte degli eventi collaterali legati alla rivalutazione e alla divulgazione del grande artista, si registrano forti ritardi. Per ora è quasi certo che alcuni gruppi umbri dovrebbero essere coinvolti nelle manifestazioni attinenti al "rilancio" di Pietro Vannucci su scala internazionale.

In conclusione, la prima rassegna interamente dedicata alla musica medievale è già partita da Assisi, ma l'interesse attorno alla progettualità di una panoramica invernale sui gruppi umbri sembra già aver solleticato nuovi soggetti. La rassegna potrebbe in breve essere esportata in altre città.

**Claudio Bianconi**

**Sabato 24 gennaio 2004  
Corriere dell'Umbria**

